

COME E DOVE VIAGGIARE IN FRANCIA

Abbiamo già accennato al fatto di aver viaggiato, in Francia, esclusivamente sulle strade nazionali, contrassegnate sulla cartografia dalla lettera "N", e per tratti su strade secondarie, comunque comode e senza molto traffico, contraddistinte dalla lettera "D".

La ragione di ciò, oltre che di costi sensibilmente inferiori, è dovuta anche al fatto che ci sembra logico, una volta partiti, di non avere il solo obiettivo dell'arrivare, ma preferibilmente quello del viaggiare, quello cioè che può trasformare un turista in un viaggiatore.

Con una autocaravan questo risulta infatti più semplice, e il trasformare una vacanza in un viaggio può essere una bella opportunità per conoscere meglio il territorio ed i paesi che si attraversano.

Lo stesso contatto con le persone aiuta a capire tante cose che diversamente ci sarebbero sfuggite, e percorrere 6000 chilometri come abbiamo fatto, consente di sfruttare ogni momento della vacanza, o meglio, come preferiamo dire, del viaggio.

Insomma partire non per arrivare, ma per viaggiare.

Di seguito vi forniremo quindi una traccia per orientarvi e per aiutarvi a viaggiare dal Monte Bianco a Calais, una tratta molto frequentata dai camperisti italiani, evitando le esose autostrade francesi e attraversando regioni di grande interesse storico e paesaggistico.

Dopo aver percorso il tunnel del Monte Bianco (a proposito, pochi tornanti dopo l'uscita, sulla destra, c'è un camper service) occorre percorrere la N205 da Le Fayet in poi, proseguendo in direzione di Ginevra, toccando Cluses, Bonneville, Annemasse ed evitando la città svizzera per dirigersi verso Nantua ed il suo bel lago.

Si arriva così a Bourg-en-Bresse, dove inizia la regione famosa per la produzione dei polli, e dove più di una indicazione vi inviterà ad un assaggio.

Si attraversano così posti molto belli ed in aperta campagna, su strade poco trafficate, per dirigersi verso Tournus e poi Dijon, dove a qualche centinaio di metri dalla nazionale percorsa c'è una area di sosta con pozzetto e acqua, illuminata e gratuita, in Rue de Rocher (Coordinate GPS E 04°59.514', N 47°16.295').

Si scorre adesso sulla N71 fino ad arrivare a Troyes, dopo aver attraversato le distese di vigneti a perdita d'occhio della Borgogna e dove non mancano opportunità di visita a varie cantine. Una comoda strada pressoché rettilinea ci conduce adesso in direzione di Reims, dove l'occasione è ghiotta per visitare la splendida cattedrale, una delle più belle di Francia, e gli stabilimenti di produzione dello champagne Pommery che si trovano proprio lungo la strada nel centro della città.

La strada prosegue adesso verso Laon, Saint-Quentin e Cambrai. Zone a vocazione prettamente agricola ci accompagnano adesso a Calais attraverso la N43.

È bene ricordare che localmente capita di transitare su strade non descritte e non riportate sulla mappa che generalmente fungono da bretelle per evitare i centri cittadini, e che comunque su questa abbiamo riportato solo quelle più importanti.

Nel tragitto non mancano le possibilità di sostare e pernottare in tutta tranquillità, oltre alla già citata Dijon, ottime occasioni sono il lungolago di Nantua che permette anche ottimi diversivi con la canoa, oppure poco più avanti, a Saint-Julien-sur-Reyssouze dove abbiamo pernottato nel parcheggio alberato sull'altro lato della strada di fronte alla chiesa (Coordinate GPS E 05°06.592', N 46°24.126'). Altre opportunità, dove abbiamo pernottato in tutta tranquillità, si trovano ad Arcis-sur-Aube, nel parcheggio dietro alla chiesa (Coordinate GPS E 04°06.618', N 48°32.212'), e a Buncey, paesino poco prima di Chatillon-sur-Seine, nel resede della locale scuola (Coordinate GPS E 04°33.634', N 47°49.302'). Naturalmente una buona possibilità per pernottare è poi fornita dai comodi piazzali per l'imbarco a Calais. (Coordinate GPS E 01°52.141', N 50°58.040').

Come si vede anche dalla mappa, che abbiamo semplificato al massimo per comodità, le strade nazionali percorse sono praticamente affiancate dai vari tratti autostradali che, all'occorrenza, offrono una valida alternativa e possono essere imboccati in qualsiasi momento per guadagnare tempo: una comodità in più.

Ma se vorrete ascoltare il nostro consiglio, prendetevela comoda, avrete così la possibilità di viaggiare e toccare con mano realtà diverse, attraversare paesini silenziosi e quasi disabitati, altri vivi e ingentiliti da una ossessiva ricerca del bello con aiuole fiorite e giardini da favola, città belle ed animate alle quali non manca mai un fiume o un torrente a bagnarne le vesti, perché il bello della Francia è anche questo, una ricchezza d'acqua alla quale, in Italia, non siamo abituati.

